

E P I L O G O .

mille belle ragioni mostrai , che se Mosè scriffe con inchiostro , Christo scriffe con il sangue . Però l'introduffi come sommo sacerdote , che all'altare della Croce , delle sue carni , e non d'agnelli , ò tau ri per li peccati nostri , fa sacrificio a Dio , & sparge sopra di noi il suo santo sangue , per confederarci con Dio , molto meglio che non fece mai Mosè , aspergendo la sinagoga di quel fetido sangue , de i sacrificati vitelli .

Il Lunedì , & il Martedì sotto l'istoria di Ninie , metropoli di Nino figliuolo di Belo , Rè degli Assiri , & marito della famosa Semiramide , & del Rè di Babilonia , che si humiliarono tanto dopò gli eccessiui peccati loro , al Dio d'Israele , quella alle prediche di Giona , questo al segno grande , che vidde di Daniele , quando uscì dal lago de Leoni libero , & illeso , mostrai a confusion della Giudea , la conuersione di tutti i popoli gentili , a questo nostro Christo , ch'è il vero Rè de Israele . Conciosia che lasciate l'arti magiche , & le false religioni , Filosofi , Regi , & Cesari , tutti si sono accostati a Giesù Nazareno . Onde per occasione di ciò , dissi lungamente delle quattro Magie , Naturale , Matematica , Ceremoniale , & Venefica , & aggiunsi poi la quinta Magia di Christo , cui i profeti di mandano faggio incantatore , mostrando , che con le parole viuè , fa in un momento tali trasmutazioni , che tutti i Magi del mondo in mille secoli non farebbono . Però staua sì spesso in Galilea , che vuol dire trasmutazione , & egli stesso domandauasi Galileo , che vuol dire trasmutatore . Onde , & l'Angelo , il di ch'egli ascese in Cielo , tutti i christiani , che per marauiglia si stauano a mirarlo intenti , dimandò Galilei , quasi trasmutati da gli incanti suoi , d'huomini in Dei .

Il Mercordì poi , per rendere inescusabili i Giudei , i quali questo nostro Christo vero Israelita , cui tutte le genti adorano , con tanta crudeltà vecifero , mostrai , che nella sua morte , violarono tutta la legge da capo a piedi , con quell'Epistola di Mosè nel I. cuitico , sopra la quale anco insegnai , come intender si debba quella legge , & vecchia , & nuoua . *Diliges proximum tuum , sicut te ipsum .* Que , & filosoficamente , & theologalmente prouai , che dopò Dio , prima l'huomo è vbligato amare se medesimo , che qualunque altro , e prima i domestici , che gli estranei , dicendo San Paolo . *Si quis suorum , & maximè domesticorum curam non habet , hic fidem negauit , & est omni infideli deterior .* Le quali parole , quel giorno mi furono e scudo , e spada contra coloro , che fingendosi caritatiui , posposti i loro , arricchiscono , honorano , & esaltano gli alieni . Onde lodai Mosè , che partendosi dal popol suo , per vicegerente , lasciò Aron suo fratello , & Hur suo cognato , nè curò , che'l volgo si prendesse occasione di dire , come sempre suole , ei serue al sangue , sapendo questo essere l'ordine della natura , il quale